

L'assessore dell'Artigianato ha presentato oggi il nuovo contrassegno e la linea grafica coordinata in materia di tutela della panificazione.

```
setTimeout(function(){var s=document.createElement('script');s.type='text/javascript';s.charset='UTF-8';s.src=((location && location.href && location.href.indexOf('https') == 0)?'https://ssl.microsofttranslator.com':'http://www.microsofttranslator.com')+'/ajax/v3/WidgetV3.ashx?siteData=ueOIGRSKkd965FeEGM5JtQ**&ctf=False&ui=true&settings=Manual&from=';var p=document.getElementsByTagName('head')[0]||document.documentElement;p.insertBefore(s,p.firstChild); }},0);
```

L'assessore dell'Artigianato, Barbara Argiolas, ha presentato oggi il nuovo contrassegno e la linea grafica coordinata in materia di tutela della panificazione e delle tipologie da forno tipiche della Sardegna, approvati dalla Giunta regionale nella seduta di mercoledì scorso.

«Un marchio grafico semplice, riconoscibile, contemporaneo ma con un forte richiamo alla tradizione, che identificherà in modo chiaro i produttori di pane fresco della Sardegna – ha detto Barbara Argiolas – ed aiuterà i consumatori a trovare un prodotto sano, fresco e di qualità. Con la legge n. 4 del 21 marzo 2016 la Regione ha normato e disciplinato in maniera organica l'attività di produzione e di vendita del pane, sostenendo e valorizzando l'intera filiera della Sardegna e delle sue tipologie tipiche, con l'obiettivo di modernizzare e rendere più efficiente un settore nel quale l'eccellenza dell'agroalimentare sardo si esprime in una molteplicità di produzioni tipiche conosciute anche al di fuori dell'isola. Un altro degli scopi della legge era quello di garantire maggiore tutela e informazione a chi il pane lo compra e consuma quotidianamente. E in questa direzione va, dunque, l'approvazione del nuovo contrassegno e dell'identità visiva coordinata, che realizza quanto previsto dall'articolo 7 della legge del 2016 e si affianca a una campagna di comunicazione partita prima di Natale: mirata alle famiglie, ai giovani e ai giovanissimi, vuole incentivare l'acquisto ed il consumo di pane fresco e l'educazione alimentare». Per favorire al massimo il coinvolgimento di operatori e territori, il nuovo marchio del pane fresco in Sardegna è scaturito da un concorso di idee bandito dall'assessorato alla fine dello scorso mese di ottobre. «Abbiamo ricevuto – ha spiegato Barbara Argiolas – circa 65 proposte grafiche, a riprova del grande interesse verso un prodotto tanto semplice quanto rappresentativo delle nostre comunità». La commissione di valutazione ha selezionato 5 finaliste, per poi decretare come prima classificata quella di Stefano Asili: due spighe che si intersecano e compongono l'immagine della Sardegna all'interno di un cerchio, con un segno grafico in equilibrio tra le tradizioni più antiche e le espressioni artistiche contemporanee della Sardegna.

Contestualmente alla formalizzazione della scelta del contrassegno, la giunta regionale ha confermato il disciplinare per il rilascio e la revoca dello stesso. Il marchio, di cui è proprietaria la Regione Sardegna, potrà essere richiesto attraverso il SUAPE (Sportello Unico per le Attività produttive e per l'edilizia) da parte del produttore del pane fresco e potrà essere esposto in maniera visibile nelle sedi di produzione e vendita o sui sacchetti o le altre modalità di confezionamento. Non potrà essere modificato, alterato o contraffatto in alcun modo e potrà essere revocato qualora, durante l'opera di vigilanza e controllo esercitata dalle ASL e dai Comuni competenti, vengano riscontrate violazioni di quanto normato dalle legge 4/2016 o comportamenti che danneggiano la filiera di qualità rappresentata dal contrassegno.

«Grazie anche allo stanziamento di 200mila euro previsto dalla nuova Finanziaria – ha sottolineato ancora Barbara Argiolas – la Regione vuole continuare l'opera di tutela, rilancio e valorizzazione di una delle nostre produzioni agroalimentari più autentiche e legate al nostro vivere quotidiano, ma anche più minacciate dalla crescita dell'offerta di pane congelato o precotto. Il pane non è solo un alimento base del nostro mangiare, un pilastro dell'identità culturale delle comunità sarde e del nostro vivere quotidiano ma anche un motore di sviluppo sociale ed economico soprattutto nelle nostre zone interne, dove i panifici e le piccole attività artigianali e commerciali ricoprono il ruolo di autentici presidi del territorio. In questi mesi,

La Provincia del Sulcis Iglesiente

Giornale di Informazione Politica, Economica e Sociale

abbiamo portato avanti un lavoro molto proficuo col tavolo tecnico istituito dalla legge del 2016, nella quale, oltre ai rappresentanti dell'assessorato del Turismo, dell'Agricoltura e delle agenzie regionali AGRIS e LAORE, siedono gli esperti indicati dalle associazioni di categoria dell'artigianato e del commercio.»

Per il 2018, nominato dal Mibact come "Anno del cibo", «vogliamo continuare nel solco dell'anno appena trascorso, durante il quale, grazie alla collaborazione con le agenzie agricole, gli enti locali, le Camere di commercio, abbiamo proposto una serie di iniziative e manifestazioni sia sul territorio che fuori dall'isola per far conoscere e valorizzare le nostre produzioni d'eccellenza. Inoltre – ha concluso Barbara Argiolas – vogliamo dare piena attuazione alla legge del 2016: uno degli obiettivi della Regione sarà quello di agevolare, assistere e incentivare i produttori locali che intendano accedere al regime delle denominazioni di origine protetta, delle indicazioni geografiche protette e delle specialità tradizionali garantite. Sono una garanzia di qualità del prodotto ma anche un veicolo che favorisce una più facile diffusione sui mercati».



Comments

comments